



## Scuola giù i ricorsi

SCHIRONE A PAG. 5



## Aziende nella nuvola

TRAVERSA ALLE PAGG. 12 E 13

### IL CHECK UP DI CONFINDUSTRIA

## Mezzogiorno i numeri e le chiacchiere

di DIONISIO CICCARESE

**D**a che parte cominciare? La lettura del rapporto "Speciale Check Up Mezzogiorno" è da brivido. La sequenza di dati e di situazioni è così cruda ed incalzante che toglie il fiato ad ogni prospettiva. Il Rapporto presentato il 7 maggio da Confindustria è un'analisi impietosa, reale e devastante della condizione del Sud dell'Italia.

Con una prosa assai lontana dalle esercitazioni dialettiche così care ai nostri amministratori sempre pronti alla "politica dell'annuncio e del rinvio". Ciò che emerge (il collega Oreste Barletta ne ha scritto due pagine esemplari in questo numero) non è solo la drammaticità della situazione, ma la mancanza di prospettiva. Il Rapporto è stato presentato a Bergamo, ma Confindustria dovrebbe riproporlo con forza dalle nostre parti. Bisognerebbe assicurarsi che ne vengano a conoscenza i nostri amministratori così impegnati in dichiarazioni su dichiarazioni e contro-dichiarazioni su sottane e dintorni, piuttosto che su un Sud che non arranca, ma arretra.

Partiamo da un dato di base: con 17mila euro di Pil annuo pro capite il Sud Italia rappresenta la più popolosa area in ritardo di sviluppo dell'intera Unione Europea. Un dato agghiacciante perché è pari al 69% del Pil medio europeo e del 56% del resto d'Italia.

Ingenuamente verrebbe da chiedersi: come si esce da questa situazione? Dal punto di vista quantitativo il Rapporto risponde alla domanda: la produttività meridionale nei prossimi 15 anni dovrebbe aumentare del 16 per cento portando il numero degli occupati ad un

crescita di oltre tre milioni. Il che significa, sempre in termini quantitativi, che il prodotto interno lordo dovrebbe crescere del 6% cento l'anno da oggi al 2026. Come si vede il "codice di comunicazione" utilizzato da Confindustria è molto lontano dalle iperboli e dalle metafore che ci vengono propinate senza mai incidere sulle dinamiche economiche e sulla debolezza strutturale e infrastrutturale del nostro Mezzogiorno.

Da qualche tempo arde un "Fuoco del Sud" (per citare l'ultimo straordinario libro del meridionalista Lino Patruono) che comincia a prendere consapevolezza del ritardo, ma che ancora deve interrogarsi a fondo sulle proprie responsabilità. Se il Nord in questi anni ha ben coltivato i propri interessi lo deve ad una classe politica che al di là degli schieramenti (sempre più effimeri quando si tratta di rastrellamento di risorse) ha tutelato il proprio territorio. Il Check Up di Confindustria ben inquadra il divario sul piano quantitativo, ma certo non risolve il problema qualitativo del ritardo del Mezzogiorno.

E' il nodo dei nodi: una classe politica mai all'altezza della situazione, un apparato burocratico criminale che esprime i suoi limiti culturali nell'"interdizione" e non nello snellimento delle procedure, un elettorato che si lascia suggestionare dalle promesse che si fanno sempre più grandi e irraggiungibili. Sul capo restano la mortalità delle nostre aziende, la disoccupazione dilagante, la fuga delle nostre menti, la corruzione, la clientela e l'incompetenza.

SEGUE A PAG. 17

**Aeroporto** - Il cantiere potrebbe essere aperto entro dicembre

## Pista del Gino Lisa è la volta buona?

**N**ei prossimi mesi si decide il futuro dell'aeroporto "Gino Lisa" di Foggia. E' atteso a breve il via libera del Consiglio comunale al progetto per l'allungamento della pista, poi entro l'anno aprirà il cantiere. I lavori dureranno un anno mezzo.



LEVANTACI ALLE PAGG. 2 E 3

L'intervento, consentirà l'atterraggio di aerei con oltre 200 passeggeri ed è frutto di uno studio di una task force di Aeroporti di Puglia che ha individuato una soluzione tecnicamente e economicamente conveniente. L'intervento costerà 14 milioni.

Il rapporto Check Up Mezzogiorno descrive la pesante situazione

## Sud: i numeri parlano chiaro 15 anni per colmare il divario

**L**o studio di Confindustria, Intesa San Paolo e SRM, intitolato "Check up Mezzogiorno", evidenzia come per annullare il gap tra Nord e Sud sia necessario un aumento della produttività del 16% nell'arco dei prossimi quindici anni. Questo trend favorirebbe una crescita occupazionale con oltre milioni di posti di lavoro. Gli stessi studiosi che hanno redatto il rapporto, però, hanno riconosciuto "l'irrealità" della proiezione. Di contro emergono le avanguardie meridionali d'eccellenza, aziende modello che hanno investito sull'innovazione: esiste infatti un campione in controtendenza di imprese che nel 2009 ha aumentato il fatturato del 20% rispetto all'anno precedente.

BARLETTA ALLE PAGG. 8 E 9



### A Maglie nasce il museo Cavalieri Così l'arte della pasta si prepara alla vetrina

**A**cavallo tra passato e futuro, sta prendendo forma a Maglie il "Museo della Pasta" dello storico Pastificio Cavalieri. Oggi questa realtà imprenditoriale salentina sta affrontando le sfide del mercato globale con un occhio di riguardo ai Paesi emergenti del Bric (Brasile, Russia, Cina e India) in cui i consumi di pasta si stanno moltiplicando. Una strategia che mantiene sede e cervello nello stabilimento di sempre fondato nel 1918.

GENOVESE A PAG. 10

### Iniziativa del Monte dei Paschi Con il "private equity" più solidità all'impresa

**R**oma, Napoli e adesso Bari. Il Gruppo Montepaschi, presente dal 2001 nel mercato del Private Equity, ha scelto il capoluogo pugliese per la terza tappa del tour di promozione di questo strumento finanziario che può agevolare la crescita delle 3.300 piccole e medie imprese clienti con sede in Puglia. Al 31/12/2010, il mercato italiano del Private Equity ha investito 21 miliardi di euro (di cui però appena l'8% a Sud e nelle Isole).

BUONO A PAG. 11